

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 4 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 53 del 03.02.10

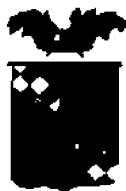
OGGETTO: Ciclo di conferenze in materia ambientale nella scuola Rodari.

Dal prossimo 5 febbraio, presso il circolo didattico Rodari di Ragusa, avranno inizio un ciclo di conferenze, in materia ambientale, rivolto agli alunni delle IV e V classi elementari.

“Le conferenze saranno tenute dal personale di questo assessorato – ha detto l’assessore Salvo Mallia – e rientrano nell’ambito di un più ampio progetto che il circolo didattico Rodari sta portando avanti e a cui abbiamo voluto fortemente aderire nell’ottica di un’educazione ambientale che, partendo dal basso, formi le nuove generazioni ad un sempre maggiore rispetto verso l’ambiente che ci circonda. Il progetto, denominato “Aiutiamo la nostra terra : raccolta, rifiuti, riciclaggio”, coinvolge l’intero circolo didattico e prevede una serie di incontri, anche pomeridiani, presso l’istituto stesso, nonché visite guidate presso il laboratorio di geologia dell’assessorato.

“Continua – conclude l’assessore Mallia – l’azione messa in campo da questa amministrazione a sostegno di tutte quelle iniziative che contribuiscono non solo a formare i ragazzi, ma anche ad avvicinarli alle amministrazioni locali. È intenzione di questo assessorato portare avanti iniziative simili e, a tal proposito, ci stiamo adoperando per dar vita ad un progetto di comunicazione che nel futuro possa seguire la formazione dei ragazzi nel corso dell’anno”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 54 del 03.02.10

OGGETTO: Parco degli Iblei e Distretto Turistico, il Presidente Antoci convoca due riunioni in Provincia.

Il Presidente della Provincia Franco Antoci, ha convocato, con due distinte comunicazioni, tutte le parti pubbliche e private che possono contribuire alla istituzione del Parco degli Iblei e alla costituzione del Distretto Turistico.

Riguardo il parco, il Presidente Antoci, durante la riunione prevista per l'11 febbraio prossimo, sottoporrà ai presenti, tra l'altro, la carta dei vincoli e il piano territoriale provinciale, mentre da parte dei partecipanti potranno essere esposti contributi e proposte.

“Al termine – dichiara Franco Antoci - sarà ricostituito il tavolo tecnico, limitato nel numero, ma rappresentativo del territorio, con il compito di perfezionare nel più breve tempo possibile una proposta che sarà sottoposta alla Regione.”

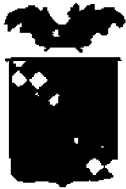
Il 12 febbraio, sarà invece la volta dell'incontro per la costituzione del Distretto Turistico.

“Questo organismo – dice il Presidente Antoci - nasce a seguito della Legge Regionale n°10 del 15 settembre 2005, che promuove e disciplina la nascita dei questi distretti tra enti pubblici o privati. Ora è in corso di pubblicazione sulla GURS il decreto dell'assessore Nino Strano riguardante i “criteri e modalità per il riconoscimento dei Distretti Turistici”, provvedimento che ha già avuto il visto della IV Commissione Legislativa dell'ARS e che consente alla nostra Provincia, in totale autonomia, di avviare entro sessanta giorni dalla pubblicazione, la costituzione di un Distretto.”

“Ritengo, senza ombra di dubbio – continua Antoci – che le due riunioni daranno un impulso decisivo all'istituzione, condivisa, del Parco degli Iblei e del Distretto Turistico, fornendo così una immediata risposta alle esigenze e aspettative giunte da tutto il territorio ibleo. Richieste – conclude il Presidente Antoci – che ci hanno permesso di organizzare, in breve tempo, due incontri dove saranno messi intorno allo stesso tavolo tutti i soggetti interessati all'istituzione del Parco e del Distretto.

ar

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 55 del 03.02.10

OGGETTO: Consiglio Provinciale rinviato ad oggi pomeriggio alle 17:00 per mancanza del numero legale.

La riunione del Consiglio provinciale di ieri 2 febbraio, è stata rinviata ad oggi per mancanza del numero legale.

Il Consiglio, presieduto dal vicepresidente Sebastiano Failla, in apertura ha esaminato solamente il quarto punto all'ordine del giorno, che riguardava l'approvazione di numerosi verbali delle sedute precedenti svoltesi nel 2009.

Il numero legale è venuto meno alle 18:30 quando è stato affrontato il punto riguardante alcune spese fuori bilancio. Dopo un infruttuoso rinvio di un'ora, il vicepresidente Sebastiano Failla ha disposto il rinvio dell'assemblea ad oggi alle ore 17:00-.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 56 del 03.02.10

OGGETTO: Fruitlogistica Berlino. Il Ministro Zaia in visita allo stand di Provincia e Camera di Commercio di Ragusa.

Marchi di qualità, controlli alla frontiera e accise sul gasolio al centro del colloquio tra l'assessore allo Sviluppo Economico della Provincia di Ragusa, Enzo Cavallo e il Ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia. Durante la visita del ministro, cui erano presenti il consigliere provinciale Ignazio Nicosia e il rappresentante della giunta camerale della CCIA di Ragusa, Sandro Gambuzza, è stata ribadita, da parte del rappresentante del governo, la volontà di visitare la provincia iblea.

Lo stesso ministro ha confermato di avere prontezza nelle problematiche agricole della provincia di Ragusa. Prima questione, la crisi agricola di questi mesi. L'assessore Cavallo ha chiesto al ministro di assecondare la richiesta della Regione siciliana nell'applicazione dello stato di crisi, attivando le misure agevolative a favore delle imprese, nonché le relative clausole di salvaguardia.

Seconda questione, la nascita di marchi di qualità per valorizzare la produzione orticola iblea e per la tutela dei consumatori. Zaia ha detto che una buona soluzione è migliorare la produzione, mettendo in rilievo il ruolo dei consumatori che dovranno fare scelte di qualità. Ciò significa fare di tutto per convincere i consumatori a preferire i nostri prodotti locali a quelli simili, ma non con le stesse caratteristiche organolettiche, provenienti dai mercati esteri. A tal proposito Enzo Cavallo ha posto la questione dell'ingresso dei prodotti non certificati alla frontiera. Per Zaia il problema c'è ma ha dichiarato di essere fortemente impegnato, come governo italiano, all'attuazione dei controlli alla frontiera per una maggiore tutela dei consumatori.

Terza questione, ha riguardato la problematica sulle accise sul gasolio agricolo. Il ministro Zaia ha detto che si tratta di una questione comunitaria e che avviato con la Comunità europea, una interlocuzione per risolvere il problema al più presto.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 57 del 03.02.10

OGGETTO: Costituzione dell'Osservatorio Provinciale sulla Sicurezza Stradale, presto esame in Consiglio.

La riunione odierna della Terza Commissione consiliare è stata la proficua occasione per definire i tempi necessari per sottoporre la costituzione dell'Osservatorio Provinciale sulla Sicurezza Provinciale, all'esame del Consiglio provinciale.

L'Osservatorio nasce dalla proposta del consigliere provinciale Marco Nani e fortemente sostenuta dal presidente della Terza Commissione, Raffaele Schembari.

“Erano presenti ai nostri lavori – dichiara Raffaele Schembari – il direttore del locale Automobile Club d'Italia, Maria Concetta Costarella e il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri. La Polizia stradale non era presente a causa di un grave lutto che ha colpito il comandante Antonello Capodicasa, il quale, per altro, condivide a pieno l'iniziativa. Con grande soddisfazione devo registrare l'adesione totale degli intervenuti al nostro progetto, che mira ad individuare nuove strategie di prevenzione degli incidenti stradali che consentano, a breve, medio e lungo termine, di porre un argine a questo allarmante fenomeno dei nostri tempi. Questo può avvenire solo coinvolgendo tutti gli attori principali coinvolti nelle problematiche della sicurezza stradale e cioè, guidatori, autoveicoli e vie di comunicazione. L'Osservatorio servirà a creare un registro degli incidenti e i relativi provvedimenti risolutivi.”

“Infatti – continua da parte sua il consigliere Marco Nani – conoscere dettagliatamente quello che succede sulle nostre strade, ci permetterà, come detto, di agire con azioni mirate sulle relative cause di criticità. Ciò significherà realizzare appropriate campagne di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei guidatori, per il controllo dell'efficienza degli automezzi e, relativamente alle amministrazioni pubbliche, compresa la nostra, per una migliore funzionalità delle strade.”

“La commissione auspica – conclude Raffaele Schembari – che il nostro esempio possa in futuro essere seguita da altre provincie e creare un Osservatorio regionale.”

ar

Parco degli Iblei, si discute [#]

Ragusa. Della vicenda, che sta creando non poche polemiche, si è occupato anche il Consiglio comunale

RAGUSA. Il Parco degli Iblei in discussione generale al Consiglio comunale di Ragusa. È accaduto nell'ultima seduta del consesso servita ad avviare un sostanziale confronto tra chi si è professato subito a favore e chi, invece, ha chiesto di avviare delle verifiche, soprattutto sulla perimetrazione, piuttosto che dare un sì a priori. Dal dibattito, infatti, è emerso che nessuno si pone contro il parco ma ci si divide sulle modalità. E così, tanto la maggioranza quanto l'opposizione si sono dichiarate favorevoli, sottolineando, però, che condizioni e limiti perimetrali devono essere concordati tra forze politiche e classe imprenditoriale. Si sono registrati, oltre a quello del sindaco Dipasquale, ben 14 interventi di consiglieri, al termine dei quali si sarebbe dovuto trattato l'ordine

del giorno proposto dai consiglieri del Partito Democratico, Calabrese, Schinà e Lauretta. L'ora tarda e i pochi consiglieri rimasti in aula hanno indotto il presidente La Rosa a chiudere i lavori e a spostare la trattazione alla prossima seduta.

Ed intanto di Parco degli Iblei si parlerà oggi nella conferenza stampa convocata dal Partito Democratico e in particolare dal coordinatore provinciale Giuseppe Digiacomo che parlerà alla presenza dell'on. Roberto Ammatuna. Ed intanto è tornato tra i banchi del Consiglio comunale di Ragusa, aderendo al Movimento per l'Autonomia, Giuseppe Di Noia, primo dei non eletti nell'ex lista civica Massari per Ragusa, subentrato dopo le dimissioni di Salvatore Giaquinta che è stato indicato ammi-

nistratore della giunta Dipasquale. Con il giuramento di Di Noia sono iniziati i lavori del Consiglio comunale. Lo stesso consigliere si è detto ben felice di tornare a Ragusa dopo l'esperienza, sempre da consigliere comunale, a Giarratana. "Sono particolarmente soddisfatto e contento per poter offrire alla città di Ragusa il mio contributo. La conosco molto bene e sicuramente mi spenderò assieme all'Amministrazione comunale per raggiungere gli obiettivi previsti e prefissati. Non rappresenterò la lista che faceva capo a Massari perché nel frattempo sono passato all'Mpa e dunque starò all'interno dello schieramento che supporta con lealtà l'Amministrazione comunale e in particolare il sindaco Dipasquale".

M. B.

CONSIGLIO COMUNALE. Il sindaco: falso che ci siamo opposti. Al centro delle polemiche la trasferta dalla Prestigiacomio

Parco degli Iblei, dibattito infuocato Idv: scelgano i cittadini col referendum

Il Partito Democratico ha presentato invece un ordine del giorno col quale impegna l'amministrazione ed il sindaco a difendere l'istituzione del Parco.

Giovanni Parisi

●●● "Noi non abbiamo mai detto no al parco". Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, mostra fermezza parlando al consiglio comunale su quanto accaduto a Roma, il 26 gennaio, in occasione dell'incontro sul Parco degli Iblei tenutosi con il Ministro Stefania Prestigiacomio. "Parco sì, ma non calato dall'alto - ha detto il sindaco -. Il parco deve partire dal basso; decidiamo noi dove realizzarlo affinché possa essere credibile. Che sia istituito laddove c'è un patrimonio naturalistico. Noi ci siamo voluti riappropriare della titolarità della scelta politica ed economica". Dipasquale lancia delle frecce contro coloro che hanno visto in lui il portavoce dei contrari al Parco. "Chi ha cercato di becca-

re me come bersaglio ha sbagliato - ha dichiarato il sindaco - perché non ha fatto altro che darmi visibilità". In aula il sindaco conferma che il Ministro ha dato carta bianca per riscrivere, di concerto con il territorio, le modalità di nascita del Parco. Dipasquale si è detto pronto e disponibile al dialogo, ma ha anche dichiarato: "chi pensa di usare il parco per vietare l'utilizzo del gas non potrà trovare l'appoggio di molte persone". E contro i presunti "nemici" del sindaco si è scagliato il capogruppo di Forza Italia, Fabrizio Ilardo. "C'è una campagna di disinformazione - ha dichiarato Ilardo -, artatamente fatta da qualche organo di informazione e da qualche partito politico, che ogni giorno dicono che noi siamo contrari al Parco. Chi dice questo lo dice in malafede". Italia dei Valori, con il suo consigliere Salvatore Martorana, ha portato un attacco all'amministrazione. "Il sindaco si è infilato in un cul de sac - ha dichiarato Martorana -. Siete andati a Roma con un documento per impedire la nascita del Par-

co; avevate individuato i nemici in Siracusa. Poi a Roma avete fatto una magra figura; il Ministro vi ha tirato le orecchie. Debbono essere i cittadini a decidere sull'istituzione del Parco; perché non pensare ad un referendum? Chi dice che un allevatore non può continuare a fare il proprio lavoro dice soltanto barzellette. Il Parco non può bloccare lo sviluppo, ma impedire la spe-

culazione". Il Pd ha presentato un ordine del giorno col quale impegna l'amministrazione ed il sindaco a difendere l'istituzione del Parco, documento contestato in alcuni punti dal sindaco, ma comunque testimonianza di un'apertura al dialogo, vista la posizione assunta dal primo cittadino dopo il ritorno da Roma. L'ordine del giorno, però, non è stato discusso e sarà oggetto della prossima riunione della civica assise. Passa così in sordina l'insediamento del consigliere Di Noia, che ha dichiarato la propria appartenenza al Movimento per l'Autonomia, sebbene formalmente faccia parte del movimento "Massari per Ragusa". Infine, durante una breve sospensione dei lavori, il consigliere dimissionario del Movimento Città, Sergio Guastella, ha salutato i consiglieri comunali; al suo posto in consiglio siederà un altro lombardiano: Mimi Arezzo, ex assessore alla Cultura. In aula, nello spazio per il pubblico, durante i lavori erano presenti molti fra cittadini ed ambientalisti. (GIPAR)

.....
PROVINCIA

Distretto turistico Antoci convoca un vertice

●●● Il Presidente della Provincia Franco Antoci, ha convocato tutte le parti pubbliche e private che possono contribuire alla istituzione del Parco degli Iblei e alla costituzione del Distretto Turistico. Riguardo il parco Antoci, durante la riunione prevista per l'11 febbraio, sottoporrà, tra l'altro, la carta dei vincoli e il piano territoriale provinciale, mentre da parte dei partecipanti potranno essere esposti contributi e proposte. «Al termine - dichiara Antoci - sarà ricostituito il tavolo tecnico, limitato nel numero, ma rappresentativo del territorio, con il compito di perfezionare nel più breve tempo possibile una proposta che sarà sottoposta alla Regione». Il 12 febbraio, sarà invece la volta dell'incontro per la costituzione del Distretto Turistico. (*GN*)

Il presidente della Provincia ha programmato per giorno 11 l'incontro collegiale propedeutico all'istituzione del tavolo tecnico

Parco degli Iblei, Antoci convoca tutti

Intanto oggi pomeriggio a Palazzo dell'Aquila riunione dei sindaci promossa dall'Anci

Giorgio Antoneilli

È il leit-motiv di questi giorni. Ed anche la Conferenza dei sindaci non poteva esimersi dal confronto sul Parco degli Iblei. I primi cittadini iblei, convocati per oggi alle 16 dal presidente Giuseppe Nicastro nella sala giunta del Comune capoluogo, verificheranno lo status quo. Un summit che precede la prossima riunione annunciata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, e convocata dal presidente dell'ente, Franco Antoci, per l'11 febbraio prossimo, a cui i sindaci, probabilmente, vogliono presentarsi dichiarando una posizione unitaria, quantomeno largamente condivisa. Idem, potrebbe dirsi, anche rispetto ad altre delicate questioni che l'organismo consultivo di coordinamento affronterà sempre oggi: ossia, il Piano paesaggistico, che peraltro con il tema del Parco degli Iblei non può che integrarsi ed interagire, nonché altro nodo, di natura completamente diversa, ma altrettanto scottante, quale quello dei rapporti con lo Iacp, alla luce dell'azione "moralizzatrice" intrapresa dall'ente di via Spadoia che non poco

"grattacapi" sta creando ai sindaci medesimi.

Come accennato, per l'11 febbraio, il presidente della Provincia, Franco Antoci ha convocato tutte le parti pubbliche e private che dovranno contribuire alla istituzione del Parco degli Iblei. L'obiettivo è quello di illustrare, come anticipato dallo stesso assessore Mallia nei giorni scorsi, la carta dei vincoli e il Piano territoriale provinciale, con la conseguente raccolta di contributi e proposte da parte degli attori interessati: «Al termine - ha affermato Antoci - sarà ricostituito il tavolo tecnico, limitato nel numero, ma rappresentativo del territorio, con il compito di perfezionare nel più breve tempo possibile, una proposta che sarà sottoposta alla Regione». Nessun accenno, da parte del presidente Antoci, alla richiesta di proroga del termine ultimo del 30 aprile, emersa nel corso del forum del fine settimana scorso alla Camera di Commercio, per la presentazione della proposta al Ministero dell'Ambiente. Il vertice del palazzo di viale del Fante, piuttosto, si dice convinto «senza ombra di dubbio, che la riunione darà un impulso decisivo all'istituzione condivisa del Parco degli Iblei, fornendo così un'immediata risposta alle esigenze ed aspettative giunte da tutto il territorio ibleo».

Sulla *vexata quaestio* del Parco degli Iblei, intanto, si registra l'autorevole intervento di "Italia

nostra": «sbigottita ed esterrefatta» per le prese di posizione dei giorni scorsi che «denunciano un'arretratezza culturale così radicata da lasciare allibiti tutti, non solo gli ambientalisti. Anni di battaglie, portate avanti dalla scuola, dalla società civile, dalla magistratura, dalle associazioni ambientaliste sono state di colpo cancellate. La sola ipotesi che il Parco degli Iblei possa concretizzarsi, con tutti i limiti che di sicuro saranno messi, ha toccato un nervo scoperto.

All'improvviso, hanno scoperto che questo territorio ha una vocazione agricola, che il parco danneggerebbe, dimenticando che l'agricoltura di qualità ha bisogno di pascoli veri, senza discariche abusive e ciminiere. Ed il turismo? Forse significa solo doppie case e porticcioli turistici, forse strade sporche e malmesse, forse spiagge irraggiungibili perché sommerse da altre case? Per salvare almeno la faccia, non si dovevano scagliare in questo modo contro l'ipotesi di

parco, di uno sviluppo sostenibile per tutti, perché la tutela ed il rispetto di un territorio fa stare bene tutti! Ci si augura un passo indietro per non condannare questo lembo di Sicilia ad una arretratezza culturale che i nostri figli domani non ci perderebbero».

Anche il circolo Il Carrubo di Legambiente, intanto, prendendo spunto dall'intimidazione subita dal soprintendente Vera Greco, esprime «vivo disappunto per il clima di tensione e di

scontro artatamente creato, in primis dal sindaco di Ragusa e dal presidente della Camera di commercio, nella discussione relativa alla pianificazione del territorio: un clima di esasperazione che può fungere da "stimolo" per atti di questa natura». Un'accusa durissima che sia Nello Dipasquale che Pippo Tumino, hanno già respinto, ma che non mancherà di suscitare, proprio per la crudezza dell'esternazione di Legambiente, ulteriori reazioni. *

PROVINCIA. In Consiglio manca il numero legale

g.l.) Una seduta del Consiglio provinciale, quella di martedì pomeriggio, caratterizzata dalle assenze e, per questo possibile, il consesso non ha potuto incardinare tutti i punti previsti all'ordine del giorno, così come era stato programmato in conferenza dei capigruppo. La mancanza del numero legale, ad un certo punto, ha reso necessario il rinvio di 24 ore, con parecchi mugugni da una parte e dall'altra, sia tra i banchi di maggioranza che quelli di minoranza. Il Consiglio, presieduto dal vicepresidente Sebastiano Failla, in apertura ha esaminato solamente il quarto punto all'ordine del giorno, che riguardava l'approvazione di numerosi verbali delle sedute precedenti svoltesi nel 2009. Il numero legale è venuto meno intorno alle 18,30 quando è stato affrontato il punto riguardante alcune spese fuori bilancio. Dopo un infruttuoso rinvio di un'ora, il vicepresidente Sebastiano Failla ha disposto il rinvio dell'assemblea. Assenze che recano disagi di non poco conto, secondo la minoranza, quando invece si potrebbe operare al meglio per garantire risposte precise e puntuali all'indirizzo della collettività amministrata. Polemiche spente sul nascere, però, dalla maggioranza che ha evidenziato come disagi del genere possono verificarsi di tanto in tanto, hanno un carattere assolutamente fisiologico. I componenti del consesso che sostengono la Giunta Antoci hanno spiegato che cercheranno di recuperare nel corso delle prossime sessioni.

FIERA BERLINO

Fruit logistica e polemiche

n.d.) "Ma come vengono spesi i soldi pubblici?" Se lo chiedono molto provocatoriamente i Giovani Comunisti di Vittoria facendo riferimento alla scelta della Camera di Commercio e dell'Assessorato provinciale allo Sviluppo Economico di permettere a dieci aziende agricole di appoggiarsi allo stand istituzionale allestito alla Fruit Logistica di Berlino. "Sarebbe importante sapere - afferma Davide Guastella, coordinatore dei G.C. - chi sono queste dieci fortunatissime imprese che utilizzeranno lo spazio espositivo per chiudere importanti accordi commerciali. Secondo quale principio economico l'assessore provinciale, Enzo Cavallo, e il presidente della Camcom, Giuseppe Tumino, pensano che il nostro settore agricolo possa di restare agganciato all'Europa se il salvacondotto è solo per dieci aziende?". I giovani comunisti di Vittoria si chiedono poi come mai sia Tumino che Cavallo non hanno preso in considerazione la promozione del mercato ortofrutticolo di Vittoria, visto che lo stesso si sta attrezzando con nuove forme di gestione. "Una scelta di questo tipo - affermano - poteva rappresentare un passaporto per le imprese agricole. Forse non sanno che il mercato commercializza circa il 40% dell'ortofrutta prodotta nella fascia trasformata?". I giovani comunisti, rivolgendosi al Sindaco, chiedono di imporsi con la Camera di commercio e chiedere rispetto e soprattutto considerazione.

Marchi doc Enzo Cavallo incontra ministro Zaia

●●● Marchi di qualità, controlli alla frontiera e accise sul gasolio al centro del colloquio tra l'assessore allo Sviluppo Economico della Provincia di Ragusa, Enzo Cavallo e il Ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia. Durante la visita del ministro, cui erano presenti il consigliere provinciale Ignazio Nicosia e il rappresentante della giunta della Camera di Commercio di Ragusa, Sandro Gambuzza, è stata ribadita, da parte del rappresentante del governo, la volontà di visitare la provincia iblea. Lo stesso ministro ha confermato di avere prontezza nelle problematiche agricole della provincia di Ragusa. (*GN*)

L'assessore Cavallo gli ha parlato a Berlino **I problemi agricoli iblei sottoposti al ministro Zaia**

Nel giorno in cui il distretto orticolo del Sud-Est, di recente costituzione, ha avuto il battesimo internazionale, alla Fruit logistica di Berlino, i problemi dell'agricoltura della nostra provincia sono saliti in primo piano. La grave situazione del comparto, infatti, è stata al centro del colloquio tra l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ed il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia, ieri in visita alla fiera tedesca.

Tre le questioni poste da Ca-

vallo all'esponente del governo nazionale, che gli ha confermato di essere a conoscenza delle questioni agricole iblee. In primo luogo, Cavallo ha chiesto al ministro di assecondare la richiesta della Regione di applicare lo stato di crisi, attivando le misure agevolative per le imprese, nonché le relative clausole di salvaguardia.

L'assessore ha poi posto la questione della nascita dei marchi di qualità. Su questa questione, il ministro Zaia ha detto che una buona soluzione è mi-

gliorare la produzione, mettendo in rilievo il ruolo dei consumatori, che dovranno fare scelte di qualità. «Questo significa che bisognerà fare di tutto per convincere i consumatori a preferire i nostri prodotti rispetto a quelli provenienti dall'estero».

Infine, è stata posta sul tappeto la questione delle accise sul gasolio agricolo. Ed a questo proposito, il ministro Zaia ha spiegato che si tratta di una questione comunitaria e che è stata già avviata l'interlocuzione con l'Unione europea per venire a capo del problema.

Il ministro Zaia ha poi ribadito la propria intenzione di venire in provincia per vedere e toccare con mano una delle migliori realtà agricole della penisola. • (a.l.)

VERTICE ALL'AP

Incidenti stradali «E' necessario un monitoraggio»

In provincia di Ragusa si registrano circa trenta incidenti mortali all'anno. Se nel resto d'Italia si ha una diminuzione dei sinistri con esito mortale, in Sicilia, compresa l'area iblea, si registra una controtendenza. Per questo motivo, ieri mattina, la terza commissione provinciale, presieduta da Raffaele Schembari, ha lanciato, alla presenza del direttore dell'Acì di Ragusa, Maria Concetta Costarella, la proposta riguardante la creazione di un osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale. "L'iniziativa - ha affermato Schembari - dovrebbe essere della Provincia regionale e l'osservatorio avere un ruolo specifico". Quale? "Dovrebbe svolgere - ha aggiunto il presidente della commissione - un ruolo autonomo di ideazione, di progettazione

«L'iniziativa - ha affermato Schembari - dovrebbe essere della Provincia regionale e l'osservatorio avere un ruolo specifico»

e di produzione di programmi e di attività anche didattiche. Dovrebbe svolgere, per quanto possibile, un ruolo di consulenza e di collaborazione indirizzata verso vari soggetti sia pubblici che privati impegnati sul fronte della sicurezza stradale. Tale organismo, inoltre, dovrebbe svolgere un ruolo di stimolo e di indirizzo per le scelte in tema di viabilità e sicurezza, avere contatti frequenti con i ministeri interessati e con le maggiori imprese che partecipano ai programmi dedicati ai giovani, e non solo". Per la terza commissione e per Schembari, l'osservatorio dovrebbe costituire un vero e proprio punto di riferimento in provincia di Ragusa per l'elaborazione dei dati e delle informazioni sulle esperienze più significative sviluppate sul nostro territorio. "L'Osservatorio - è stato spiegato durante la riunione della commissione -

dovrà promuovere forme di accordi e di intese, con i ministeri competenti, con la Provincia e con i suoi assessorati, i Comuni iblei, la Prefettura, l'Ausl, l'Acì, le scuole guida, le associazioni dedite alla sensibilizzazione e promozione della sicurezza stradale. L'osservatorio dovrà pure essere punto di riferimento dei comitati e delle associazioni costituite da chi vive, direttamente e non, il dramma degli incidenti stradali (familiari e soggetti che hanno riportato una invalidità a seguito di un incidente). Dovrà svolgere la propria attività a breve, a medio e a lungo termine, secondo un preciso programma di attività e progetti da svolgere". Alla riunione ha partecipato anche il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri. Caratteristica indispensabile, al fine di rendere tale organismo utile, efficiente ed efficace, è quella di avere la capacità di agire in tempo reale, cercando di individuare i problemi emergenti e, soprattutto, di monitorare la realtà provinciale.

G. L.

Sicurezza stradale, più vicina la nascita dell'Osservatorio

●●● Profucua riunione della Terza Commissione consiliare per definire i tempi necessari per la costituzione dell'Osservatorio Provinciale sulla Sicurezza Provinciale, all'esame del Consiglio provinciale. L'Osservatorio nasce dalla proposta del consigliere provinciale Marco Nani e fortemente sostenuta dal presidente della Terza Commissione, Raffaele Schembari. Erano presenti ai lavori il direttore del-

l'Acì, Maria Concetta Costarella, e il comandante della Polizia provinciale, Raffale Falconeri. La Polizia stradale non era presente a causa di un grave lutto che ha colpito il comandante Antonello Capodicasa, il quale, per altro, condivide a pieno l'iniziativa. «Con grande soddisfazione devo registrare - dice Schembari - l'adesione totale degli intervenuti al nostro progetto, che mira ad individuare nuove strategie

di prevenzione degli incidenti stradali che consentano, a breve, medio e lungo termine, di porre un argine a questo allarmante fenomeno dei nostri tempi. Questo può avvenire solo coinvolgendo tutti gli attori principali coinvolti nelle problematiche della sicurezza stradale e cioè, guidatori, autoveicoli e vie di comunicazione. L'Osservatorio servirà a creare un registro degli incidenti e i relativi provvedimenti risolutivi». Marco Nani aggiunge: «Conoscere dettagliatamente quello che succede sulle nostre strade, ci permetterà di agire con azioni mirate sulle relative cause di criticità. Ciò significherà realizzare appropriate campagne di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei guidato». (GN)

SCUOLA. Conferenze sull'ambiente alla «Rodari»

m.b.) Da domani, presso il circolo didattico Rodari di Ragusa, avrà inizio un ciclo di conferenze, in materia ambientale, rivolto agli alunni delle IV e V classi elementari. "Le conferenze saranno tenute dal personale dell'Assessorato provinciale al Territorio e Ambiente - ha detto l'assessore provinciale Salvo Mallia - e rientrano nell'ambito di un più ampio progetto che il circolo didattico Rodari sta portando avanti e a cui abbiamo voluto fortemente aderire nell'ottica di un'educazione ambientale che, partendo dal basso, formi le nuove generazioni ad un sempre maggiore rispetto verso l'ambiente che ci circonda". Il progetto, denominato "Aiutiamo la nostra terra: raccolta, rifiuti, riciclaggio", coinvolge l'intero circolo didattico e prevede una serie di incontri, anche pomeridiani, presso l'istituto stesso, nonché visite guidate presso il laboratorio di geologia dell'assessorato. "Continua - conclude l'assessore Mallia - l'azione messa in campo dall'Amministrazione a sostegno di tutte quelle iniziative che contribuiscono non solo a formare i ragazzi, ma anche ad avvicinarli alle Amministrazioni locali. È intenzione di questo Assessorato portare avanti iniziative simili".

AMBIENTE

Ciclo di conferenze alla scuola "Rodari"

DA DOMANI il circolo didattico Rodari, ospiterà un ciclo di conferenze sull'ambiente rivolto agli alunni di quarta e quinta. L'assessore provinciale Salvo Mallia (nella foto) spiega che si punta al rispetto dell'ambiente.

PROVINCIA

Variante al Prg, convocato per oggi un incontro

●●● Si terrà oggi alle 12 all'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia il vertice tra Comune, Provincia e comitato "Vecchia Ferrovia di Ciccio Pecora". L'assessore Salvo Mallia e l'assessore all'Urbanistica del Comune, Salvatore Giaquinta, insieme al Presidente del Comitato, Rosario Distefano discuteranno della fattibilità e delle questioni tecniche in merito alla variante al piano regolatore comunale necessaria al fine di rendere conforme al piano urbanistico il progetto (greenways) della pista ciclabile presentato alla Regione ed usufruire così dei fondi Europei P.O. F.E.S.R. 2007-2013. "Speriamo che gli impegni finora assunti si concretizzino nella richiesta formale, da parte della Provincia, della variante e nell'approvazione in tempi urgenti della variante in oggetto da parte del Comune" - dice Rosario Distefano. (*gn*)

AL TERRITORIO E AMBIENTE

Vecchia ferrovia vertice in Provincia

SI PARLERÀ della vecchia ferrovia, quella di "Ciccio Pecora", nel vertice tra Comune, Provincia e comitato spontaneo che si svolgerà oggi, nei locali dell'assessorato al Territorio e ambiente della Provincia. Necessaria una variante al Prg di Ragusa.

Vittoria Da ieri invece riscaldamenti al «Portella della Ginestra» **Restano al freddo pure gli alunni dell'Istituto «Sciascia» di Scoglitti**

Marla Teresa Gallo
VITTORIA

Non sono solo le "scuole nuove" che ospitano nei locali al pian terreno l'elementare «Giovanni XXIII» e al primo piano la media «Vittoria Colonna», a continuare a soffrire per i disagi causati dalla mancata accensione degli impianti di riscaldamento. Da circa una settimana anche gli alunni e il personale dell'istituto comprensivo «Leonardo Sciascia» di Scoglitti vivono lo stesso problema e analoghi disagi.

Al terzo circolo didattico «Portella della Ginestra», invece, la situazione, come ha dichiarato la dirigente Angela Ruolo, si è nor-

malizzata solo ieri pomeriggio, ma in questo caso il disagio è durato solo alcuni giorni.

Alle "scuole nuove", il problema è diventato di pressante attualità, non per le continue e sempre più insistenti sollecitazioni da parte del personale e soprattutto delle famiglie, ma solo dopo l'intervento del consigliere provinciale Giuseppe Mustile di «Sinistra ecologica e libertà». Fino a quel momento nessuno, infatti, si era preoccupato né sentito in dovere di affrontare la situazione, predisponendo i dovuti passaggi per procedere all'allaccio del contatore ed all'accensione dell'impianto a metano. E neanche le

rassicurazioni date prima dall'assessore alla Pubblica Istruzione Anna Mezzasalma e per ultimo dall'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola, il quale aveva dichiarato che «tutto sarebbe stato risolto entro martedì», sono state ad oggi sufficienti a riportare la situazione alla normalità.

Da quello che è stato possibile capire si starebbe ancora procedendo con le prove di collaudo. Prove che in una situazione normale vanno solitamente fatte durante l'estate e, comunque, prima dell'arrivo della stagione fredda. Per la scuole Sciascia e Portella della Ginestra il problema, stando a quanto è dato sapere, il problema è nato perché le ultime due gare per il rifornimento di gasolio sarebbero andate deserte.

Ma mentre al terzo circolo stanno i ragazzi dovrebbero trovare le aule calde, a Scoglitti, stando a quanto riferisce il personale, non si sa nulla di preciso anche perché non si sono visti né operai né tecnici. *

I SOLDI DELLA PROVINCIA

PERSONALE

Lsu delle riserve Proroga lavoro per tutto il 2010

●●● È stata prorogata per tutto il 2010 l'attività lavorativa dei 13 Lsu della ex Cooperativa Mega-coop. Il personale viene utilizzato dalla Provincia presso le riserve naturali. La delibera è stata approvata nella riunione di giunta del 12 gennaio, ma pubblicata soltanto il 25 gennaio. L'ente provincia si assumerà la spesa necessaria per gli oneri assicurativi, Inail ed RCT. (*GN*)

SERVIZI SOCIALI

Settanta biglietti dati ai disabili per Massimo Ranieri

●●● L'amministrazione provinciale ha dato la possibilità ad alcuni diversamente abili di assistere al concerto di Massimo Ranieri che si è svolto al Palamirardi. Infatti la giunta ha deliberato l'acquisto di 70 biglietti che sono stati dati alle associazioni assistenziali. Il costo dei biglietti è stato di 2.500 euro. (*GN*)

CONCORSO

Settore Turismo Sostituzione di un componente

●●● Si è dimesso uno dei componenti della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di dirigente del Settore Turismo, Cultura, Beni Culturali, Beni Unesco e Spettacolo. Al posto di Francesco Furnò, che lascia per motivi familiari, subentra Sebastiano Cambria. La giunta ha adottato la delibera. Adesso la commissione risulta composta oltre che da Cambria, da Raffaele Agnello, Giuseppe Ribaudò, Claudio Scarpulla ed Angelo Giunta. (*GN*)

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 3 posti presso l'Asp di Siena. Titoli: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 4 febbraio 2010. Concorso a 4 posti presso l'azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro. Titoli: diploma di Radiologia medica. Scadenza: 8 febbraio 2010. Concorso a 9 posti presso il Comune di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria. Titoli: lauree economico-giuridiche, servizi sociali, diploma. Scadenza: 4 febbraio 2010.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CONSORZIO IN BILICO

In una lunga lettera aperta indirizzata al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, l'appello a dare continuità al lavoro svolto

«Corfilac, decide la politica»

Amareggiati i dipendenti: «Il blocco dei fondi ha paralizzato la ricerca scientifica»

Una lunga lettera aperta indirizzata al presidente della Regione, on. Lombardo, affinché si dia continuità al lavoro svolto dal Corfilac di Ragusa, il consorzio di ricerca lattiero casearia da anni impegnato nella valorizzazione dei formaggi siciliani a partire dal Ragusano Dop. L'hanno scritta e firmata un nutrito gruppo di dipendenti del Corfilac, chiedendo anche lo sblocco dei finanziamenti visto che si sta rischiando la paralisi dell'attività scientifica. I dipendenti, alcuni dei quali dirigenti e capiarea, parlano della mancata erogazione dei 1.450.000 euro ancora dovuti a saldo dell'anno 2009. Un mancato trasferimento fino ad oggi non motivato dagli uffici regionali competenti alla liquidazione. "Tale ingiustificata omissione rischia ormai concretamente di provocare l'interruzione di tutte le attività che il Corfilac svolge a servizio del territorio e degli utenti, e mette a rischio il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, generando una condizione di pesante disagio e incertezza per il futuro - è scritto tra l'altro nella lunga missiva inviata anche al mondo dell'università siciliana e a quello della politica - Questa ormai grave e cristallizzata condizione d'incertezza, unita al suo silenzio nei confronti della nostra richiesta d'incontro e alle mancate risposte amministrative da parte dell'assessorato Agricoltura e Foreste, ci inducono, oggi, a ribadire le nostre preoccupazioni nella forma della lettera aperta, con il duplice obiettivo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni su questa vicenda, e di conoscere, a questo punto, direttamente e non per interposta persona, la sua posizione. Tra l'altro i funzionari regionali chiamati ad avere rapporti con il Corfilac, hanno aperta-

mente confermato che le dimissioni del presidente Licitra e l'azzeramento degli attuali vertici della struttura sono quanto ci si aspetta per restituire alla normalità i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il Consorzio. Abbiamo informato di questi episodi il prefetto e il questore, ritenendo l'espressione di tali intendimenti poco compatibile con ruoli e

rapporti rispettosi di regole e istituzioni". Ed ancora: "Il destino dell'ente in tutte queste circostanze, è purtroppo apparso puramente legato a scelte di squisita natura politica, ovvero a logiche di appartenenza e gestione sinora rimaste estranee alla realtà Corfilac, le quali probabilmente non si può far valere per vie più dirette o trasparenti". Si ritiene che "la Regione potrebbe confermare la scelta di fare valere sostanzialmente la propria pregiudiziale sulla persona del presidente Licitra con gli strumenti sinora adoperati della indebita pressione economica, della delegittimazione politica e professionale, del disconoscimento di fatto dei risultati scientifici".

M. B.

Un interno dei laboratori

"Il destino dell'ente in tutte queste circostanze, è purtroppo apparso puramente legato a scelte di squisita natura politica, ovvero a logiche di appartenenza e gestione sinora rimaste estranee alla realtà Corfilac" e si ritiene che "la Regione potrebbe confermare la scelta di fare valere sostanzialmente la propria pregiudiziale sulla persona del presidente Licitra con gli strumenti sinora adoperati della indebita pressione economica e della delegittimazione politica e professionale".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

RIFORMA. Il governatore in commissione a Roma. Le aziende trasformate in consorzi; saranno nove

Lombardo: «La mafia sui rifiuti Stop agli Ato, salvi i dipendenti»

La mossa del governo è quella di riassegnare ai Comuni la gestione della raccolta, soprattutto differenziata. In Commissione anche l'assessore Russo.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Gli Ato scenderanno da 27 a 9 e diventeranno semplici consorzi obbligatori di diritto pubblico. Addio quindi alle società in funzione oggi che hanno prodotto un deficit di 800 milioni, 300 dei quali già coperti dalla Regione. Raffaele Lombardo e l'assessore ai Servizi pubblici, Pier Carmelo Russo, hanno illustrato ieri a Roma le linee guida della riforma sui rifiuti che il governo presenterà nelle prossime settimane all'Ars.

La mossa del governo è quella di riassegnare ai Comuni tutte le competenze sulla gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Gli Ato resteranno attivi solo come soggetti di regolamentazione generale: non contrattualizzeranno le aziende che si occuperanno della raccolta ma le individueranno e lasceranno poi ai Comuni il compito di fissare in un contratto il rapporto di servizio, che punterà tutto o quasi sulla raccolta differenziata. L'Ato - secondo quanto hanno annunciato Lombardo e Russo - indicherà anche una tariffa

media per la Tarsu (o la Tia) e lascerà ai Comuni la facoltà di applicarla o modificarla: ma gli enti locali che non copriranno per intero i costi del servizio saranno commissariati.

Un passaggio fondamentale del disegno di legge sarà la clausola di solidarietà sociale, come la chiama già il governo: è la norma che consentirà il salvataggio di tutto il personale oggi in servizio presso gli Ato. I nuovi Ato emetteranno un bando per individuare i nuovi

soggetti gestori del servizio e li indicheranno l'obbligo per le aziende che vinceranno di assumere il personale delle vecchie strutture.

Lombardo e Russo hanno parlato di tutto ciò nel corso di un'audizione di fronte alla commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, organismo guidato da Gaetano Pecorella. In questa sede Lombardo ha parlato anche di infiltrazioni mafiose: «In Sicilia - ha detto - c'erano infiltrazioni nel settore dei rifiuti

in due dei quattro grandi ambiti in cui era stato diviso il territorio regionale e che avrebbero consentito la realizzazione dei termovalorizzatori. A rilevarlo è una relazione della Corte dei conti del 2007, relativa al 2005». Il progetto per la costruzione di quattro termovalorizzatori sull'isola risale al 2002, ma non si è mai concretizzato perché le concessioni furono stoppate dalla Corte di giustizia europea del 2007, che rilevò irregolarità negli standard delle procedure.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblico impiego. Le istruzioni Anci sulla riforma Brunetta

Tocca ai sindaci dare il voto ai capi degli uffici

Gianni Trovati
MILANO

Il pallino della meritocrazia nei comuni sarà in mano ai sindaci, che oltre a nominare gli organismi indipendenti di valutazione riceveranno da questi la «proposta di valutazione» dei dirigenti di vertice e presiederanno alle tappe cruciali nella costruzione delle pagelle dei dipendenti, dalla definizione degli obiettivi al monitoraggio in corso d'opera. Gli «organismi indipendenti» possono anche essere rappresentati dagli attuali nuclei di valutazione, purché i loro componenti rispettino i requisiti di competenza e indipendenza previsti dal Dlgs 150/2009. Gli enti locali non incontrano poi nessuna deroga, almeno per ora, ai tetti massimi di incarichi dirigenziali conferibili all'esterno, mentre sarà progressivo l'adeguamento alle nuove regole nella disciplina delle progressioni orizzontali e verticali.

Le indicazioni arrivano dalle prime linee guida dell'Anci sull'applicazione della riforma Brunetta negli enti locali, che l'associazione dei comuni presenterà domani in un convegno a Roma. Le istruzioni Anci si soffermano su tutte le tappe della riforma, dai meccanismi premiali per i dipendenti alle nuove regole della contrattazione. e

provano a sciogliere i tanti nodi applicativi che i decreti attuativi sollevano nei comuni.

La prima indicazione importante arriva dall'identificazione del sindaco con l'«organismo politico amministrativo» incaricato dalla riforma di presiedere a tutte le tappe principali della meritocrazia modello Brunetta. Sul suo tavolo dovranno finire le pagelle dei dirigenti di vertice, proposte dall'organismo indipendente di valutazione.

LE INDICAZIONI

Nei comuni nessuna deroga sui limiti agli incarichi dirigenziali conferibili all'esterno

Più in generale, il nuovo organismo dovrà mettere in campo una valutazione su due livelli: quella individuale, che per i dirigenti e i titolari di posizioni organizzative si dovrà fondare su obiettivi ad personam mentre per il resto del personale sarà regolata da obiettivi anche di gruppo, e quella delle «unità organizzative». Spetterà all'autonomia dei singoli enti individuare queste articolazioni, con un meccanismo che

di fatto «esonera» i comuni più piccoli dove è impraticabile una suddivisione di questo tipo. La riforma introduce anche un terzo livello di valutazione, relativa agli enti nel loro complesso (e quindi in concorrenza), ma toccherà alla commissione nazionale individuare i parametri di base.

La riforma introduce anche importanti novità a livello organizzativo, che saranno applicate nei comuni con scadenze diverse. I tetti alla dirigenza esterna, che pure sono inseriti in un articolo dedicato alle sole amministrazioni centrali, si applicano anche nei comuni, che almeno per il momento non sono riusciti a far valere la loro «specificità» a livello interpretativo. Il tema, ricorda l'Anci, è delicato, anche perché la mancata applicazione dei vincoli fa insorgere profili di responsabilità. C'è invece tempo sino a fine 2010 per applicare nei comuni le nuove regole che consentono le progressioni verticali solo per concorso; una deroga che libera quindi le «promozioni» già programmate. Per la riforma delle progressioni orizzontali, che negli enti hanno solo una valenza economica, sarà invece necessario attendere il nuovo contratto nazionale.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee guida Anci sulla riforma Brunetta negli enti locali

Sì alle progressioni

Sono ancora possibili nel 2010

DI LUIGI OLVERI

Progressioni verticali possibili nel 2010. Lo afferma l'Anci nelle linee guida per l'applicazione del dlgs 150/2009 negli enti locali emanate nel tentativo di fornire loro una autorevole base per il complesso sistema di adattamento dell'ordinamento locale alla riforma.

Il tema delle progressioni verticali è uno tra i più spinosi della riforma. Secondo l'Anci esse sono ancora possibili nel 2010 per due ragioni. In primo luogo, nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento di ciascun ente alla riforma, comunque considerato obbligatorio, si applicano, fino al 31 dicembre le «disposizioni vigenti» alla data di entrata in vigore del decreto. Tra tali disposizioni, secondo l'Anci, rientra la programmazione triennale delle assunzioni, per la parte che abbia previsto progressioni verticali nel 2010. In secondo luogo, nota l'associazione, non risulta abrogato espressamente l'articolo 91, comma 3, del dlgs 267/2000, che disciplina i concorsi interni.

In senso contrario, si deve osservare che il programma delle assunzioni è un atto amministrativo: esso deve, dunque, rispettare il principio di legalità e subordinazione alla legge. La quale ha sostituito alle progressioni verticali il concorso pubblico con riserva. Dunque, la programmazione che abbia previsto nel 2010 concorsi interni è da considerare necessariamente abolta. In secondo luogo, l'articolo 91, comma 3, è evidentemente implicitamente abrogato dall'eliminazione dei concorsi interni. Per altro, esso comunque non è più da 2001 norma vigente: esso venne, infatti, disapplicato dall'articolo 9 del Ccnl 5 ottobre 2001. Vediamo gli ulteriori punti del decalogo proposto dall'associazione.

Trasparenza. L'Anci evidenzia che l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 11 del dlgs 150/2009 risulta immediatamente obbligatoria. Infatti, la trasparenza costituisce un livello essenziale delle prestazioni, non derogabile.

Oggetto della valutazione. La valutazione dei dipendenti sia di qualifica dirigenziale, sia privi di tale qualifica, ricorda l'Anci, è già da tempo prevista nel sistema locale, anche in via di prassi. Vi sono alcuni elementi di novità degli oggetti da valutare: per dirigenti e posizioni organizzative sono da definire obiettivi individuali, che concorrono al risultato; per il personale delle qualifiche sono necessari obiettivi individuali o anche di gruppo. Uno specifico elemento da considerare per la dirigenza (trasponibile anche ai funzionari incaricati di funzioni dirigenziali ove manchi la dirigenza) è la capacità di diversificare le valutazioni.

Ambiti della valutazione. L'Anci ritiene applicabile anche agli enti locali la previsione secondo la quale la valutazione ha a riferimento non solo la prestazione lavorativa individuale, ma anche le strutture amministrative di vertice (come autonomamente definite da ciascun ente) e l'amministrazione nel suo complesso. Per gli enti di piccole dimensioni, le linee guida ammettono che talvolta la valutazione individuale possa coincidere, di fatto, anche con la valutazione della struttura di vertice, se essa coincide con un singolo dipendente. La valutazione dell'ente nel suo complesso secondo l'Anci, sarà possibile solo una volta operativi i protocolli di intesa per estendere anche agli enti locali i commi 5, 6 e 8 dell'articolo 13.

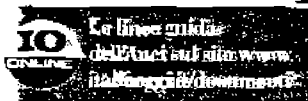
Soggetti valutatori. Le linee guida affermano che gli articoli 13 e 14 nella sostanza non risultano

operanti per comuni e province. In quanto alla commissione di cui all'articolo 13, si è detto prima che occorreranno i protocolli di intesa tra associazioni degli enti locali e statali. Per quanto concerne l'articolo 14, esso disciplina gli organismi indipendenti di valutazione, ma tale norma vale solo per le amministrazioni statali, incidendo sulla disciplina del dlgs 286/1999, norma che non trova applicazione nell'ordinamento locale. Pertanto, presso comuni e province potranno continuare a svolgere la funzione di valutazione i nuclei.

Strumenti di programmazione. L'Anci conferma la inapplicabilità dell'articolo 10 del dlgs 150/2009, in tema di piano della performance e relazione sulla performance, relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione e referito sulla gestione, infatti, sono documenti programmatici, da sempre presenti nell'ordinamento locale, che svolgono le medesime funzioni.

Dirigenza. Gli enti sono obbligati ad adeguare al più presto l'ordinamento alla riforma, in particolare per assicurare il procedimento di evidenza pubblica richiesto per il conferimento e la revoca degli incarichi. L'Anci ricorda come non sia possibile considerare gli incarichi dirigenziali connessi ad un rapporto di fiducia con gli organi di governo. Le linee guida ritengono applicabile ancora, nonostante la riforma, l'articolo 110 del dlgs 267/2000, con argomentazioni tuttavia non del tutto persuasive. Solo per gli enti con dirigenza varranno le modifiche alla procedura per le sanzioni disciplinari.

— Riproduzione riservata —



Il ministro: il decreto arriverà a marzo

Calderoli: al macero 225 mila norme

DI FRANCESCO CERISANO

Dopo il taglia leggi in arrivo il taglia norme. Il ministro per la semplificazione, Roberto Calderoli, ha annunciato la prossima emanazione di un decreto legislativo e di un regolamento che manderanno al macero 225 mila atti normativi di livello secondario ormai obsoleti. Parlando al question time alla camera, il ministro per la semplificazione ha anticipato che i due provvedimenti arriveranno nel mese di marzo e «concluderanno il percorso soppressivo» iniziato nel 2008 con il dl 112, proseguito sempre nel 2008 con il dl 200 e concluso con l'approvazione del dlgs «salva-leggi» (si veda *Italia-Oggi* del 20/11/2009).

Con il primo intervento sono state spazzate via circa 7 mila leggi, di cui 3.370 espressamente abrogate dal dl 112 e altre in modo implicito. Con il dl 200 sono state tagliate altre 29 mila leggi. Mentre con il dlgs salva-leggi i tecnici del ministero della semplificazione hanno effettuato una operazione inversa. Individuando le disposizioni anteriori al 1970 che andavano salvate dall'abrogazione automatica prevista dalla legge 246/2005. In totale circa 2.400 provvedimenti. Alla fine, le leggi scampate alla faglia del ministro leghista sono circa 10 mila e, a partire da marzo, saranno consultabili liberamente, e gratuitamente, da qualsiasi cittadino collegandosi alla banca dati online «Normattiva», (www.normattiva.it).

Per quanto concerne la soppressione degli enti pubblici non economici Calderoli ha sottolineato che «il percorso iniziato con il decreto legge n. 112 del 2008 non ha consentito di raggiungere i risultati sperati in termini di



Roberto Calderoli

riduzione del numero a causa della resistenza delle amministrazioni vigilanti». Nonostante questo Calderoli ha rivendicato l'approvazione di 35 regolamenti di riordino che hanno comportato «l'eliminazione di 480 componenti di organi collegiali e una contrazione della spesa strutturale delle amministrazioni vigilanti con un risparmio complessivo per il 2009, pari a 415 milioni».

Il ministro è poi tornato sul rinvio al 2011 dei tagli alle poltrone degli enti locali previsti in finanziaria. Calderoli ha spiegato che era impossibile applicare la riduzione già dalle prossime elezioni amministrative perché l'accorpamento con le regionali «ha determinato un'anticipazione dell'usuale finestra per il rinnovo degli enti locali». «La riduzione del numero dei seggi a poche settimane dall'indizione dei comizi elettorali, avrebbe comportato», ha proseguito il ministro, «gravi difficoltà organizzative al ministero dell'interno con il rischio di una compressione delle prerogative democratiche e conseguente contenzioso».

— Riproduzione autorizzata —

Ragioneria. I dati sulla spesa 2008 «regionalizzata» **Per i valdostani trasferimenti quattro volte superiori ai lombardi**

ROMA

■ Per l'ordine pubblico e la sicurezza lo stato spende di più per abitante, in Abruzzo che in Campania: 267 euro pro-capite all'Aquila e dintorni rispetto ai 266 di chi vive a Napoli. Per quanto riguarda invece l'istruzione è la Calabria al top: per ogni abitante della regione i trasferimenti ammontano a 929 euro l'anno, quasi il doppio rispetto ai 590 euro di un lombardo o i 614 euro di un veneto.

Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto della Ragioneria generale dello stato sulla spesa statale regionalizzata aggiornato al 2008. Rispetto a una media pro-capite nazionale di spesa regionalizzata pari a 4.167 euro, si scopre che due anni fa ai valdo-

stani sono andati 12.171 euro, mentre in Trentino Alto Adige la spesa statale regionalizzata pro-capite è stata di 10.862 euro. In coda le regioni del Nord dove la spesa pro-capite è stata pari a 3.089 euro in Veneto, 3.153 nelle Marche e 3.192 in Lombardia.

La classifica non cambia se si guarda alla spesa calcolata in percentuale sul Pil lordo che per abitante vede ai primi posti le regioni autonome. Per fare un esem-

LA MAPPA

Per la sicurezza
uscite più elevate
in Abruzzo e in Campania
Sulla voce «istruzione»
in testa la Calabria

pio i trasferimenti statali verso la Val D'Aosta sono quattro volte superiori a quelli della Lombardia: la piccola regione montuosa incastonata tra Piemonte e Francia vede la spesa al primo posto (35,98%) e la Lombardia invece fanalino di coda (9,49%).

Se si guarda ai settori, oltre alla sicurezza e all'istruzione, c'è per esempio quello dei trasporti dove la spesa risulta mediamente pari a 120 euro: in questo caso si va dai 270 euro della Val D'Aosta e i 213 della Liguria ai 63 della Basilicata. Infine i dati sulla spesa complessiva suddivisa per Regioni: al primo posto c'è il Lazio (con oltre 34 miliardi di euro), al secondo la Lombardia (quasi 31 miliardi), al terzo la Sicilia (27,3 miliardi).

Riforma limitata alle prime classi

Oggi in Consiglio dei ministri i tre regolamenti sulle nuove scuole superiori

Eugenio Bruno
ROMA

La riforma applicabile solo alle prime classi. Taglio degli orari fino alle quarte. Nascita facoltativa e non obbligatoria dei dipartimenti e del comitato tecnico-scientifico. Sono alcune delle modifiche comuni ai regolamenti su licei, istituti tecnici e professionali, che il ministero dell'Istruzione ha introdotto per recepire alcune delle indicazioni fornite dal Consiglio di stato prima e dalle commissioni parlamentari poi. A cui si aggiungono altri cambiamenti apportati alle singole branche dell'istruzione superiore.

I tre testi saranno oggi sul tavolo

LE ALTRE NOVITÀ

Via libero facoltativo ai dipartimenti e al comitato tecnico-scientifico.

Riduzione dell'orario nelle seconde, terze e quarte

lo del consiglio dei ministri dove potrebbero subire ulteriori modifiche. Nonostante le ripetute proteste dell'opposizione e di parte dei sindacati con in testa la Flic Cgil, che hanno più volte invitato il governo a posticipare la riforma di un anno, il via libera di palazzo Chigi sembrerebbe scontato. Anche perché il tempo stringe. I termini per le iscrizioni cominceranno a decorrere il 26 febbraio e scadranno il 26 marzo. Nel frattempo - come confermato ieri alla Camera dal ministro per i Rapporti con il parlamento Elio Vito - il Miur avvierà una campagna informativa su tv, giornali e siti web per spiegare alle famiglie le novità in arrivo.

Passando ai contenuti della riforma conviene partire dai licei. Al posto dei 396 indirizzi attuali ci saranno sei tipologie di base: classico, scientifico (con la variante delle scienze applicate), artistico (a sua volta suddiviso in sei sub-indirizzi), linguistico, mu-

sicale-coreutico e delle scienze umane (con l'opzione economico-sociale). Ognuno dei quali sarà organizzato in due bienni e in un quinto anno. L'orario complessivo varierà di indirizzo in indirizzo e (per il primo biennio) andrà dalle 27 ore di classico, scientifico e linguistico alle 34 dell'artistico.

Novità anche per le materie. In ogni indirizzo verranno inserite 66 ore di scienze naturali al primo anno e altrettante al secondo, che andranno a sostituire insegnamenti preesistenti. Comune a tutti sarà poi la possibilità di insegnare in lingua straniera una seconda materia e l'accorpamento di storia e geografia a 99 ore, che tante proteste ha provocato - specie da parte dei geografi - nei giorni scorsi. Mentre nel liceo delle scienze umane, sempre al biennio, 66 ore andranno riservate a diritto ed economia. Una quota che sale a 99 su tutti e cinque anni nell'indirizzo di scienze economiche.

Rinviano all'articolo qui accanto per gli istituti tecnici, passiamo ora ai professionali. Dove potranno confluire gli istituti d'arte che non opteranno per la trasformazione in licei artistici. Al posto dei cinque settori e 27 indirizzi attuali ci saranno due macroaree (servizi e industria e artigianato). La prima sarà divisa in quattro sottogruppi: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; servizi socio-sanitari (distinto in ottico e odontotecnico); servizi per l'enogastronomia e la ricettività alberghiera (articolato in enogastronomia, servizi di sala e vendita e accoglienza turistica); servizi commerciali. A sua volta l'area industria e artigianato sarà suddivisa in: manutenzione e assistenza tecnica e produzioni industriali e artigianali.

Anche per i professionali gli studi si articoleranno in due bienni e un quinto anno finale. L'orario previsto sarà di 32 ore settimanali.

di EUGENIO BRUNO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa:

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Camera, passa lo «scudo» tra accuse e tensioni

Udc astenuta, Idv insorge. Bersani: il premier non vuole giudici

ROMA — Nel giorno in cui la Camera approva il ddl sul legittimo impedimento, lo scudo processuale di 18 mesi per il premier e i ministri che ora passa al Senato, in aula sale la tensione, complice anche la diretta tv. Al momento del voto (316 sì, 239 no, 40 astenuti soprattutto tra i banchi dell'Udc) va in scena la protesta e dell'Idv: «Berlusconi è come Nerone» e «come il suo padrino politico Craxi, ma la sua fine è vicina», attacca Antonio Di Pietro. Mentre il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, dice chiaro e tondo di che pasta è fatta questa legge: «È composta da tante norme complicate, ma la gente capisce una cosa semplice: c'è di mezzo Berlusconi, un premier che non vuole farsi giudicare e tiene l'Italia incagliata in una folle guerra tra politica e giustizia». Neanche per sogno, replica il ministro Angelino Alfano: «Il legittimo impedimen-

to non è un privilegio ma la possibilità di conciliare il diritto a difendersi nel processo e il diritto a governare».

Finisce così — con 14 ministri schierati in aula, favorevoli a una norma che li riguarda direttamente — il primo tempo del ddl Costa-Viotti. La maggioranza, con l'apporto dell'Udc, viaggia spedita con 100 voti di scarto, ma quando i centristi si schierano con Idv e Pd la distanza si riduce a 30 voti, che diventano 14 quando il partito di Casini chiede e ottiene un voto segreto. Volano parole grosse tra Fabrizio Cicchitto e Massimo D'Alema: il capogruppo del Pdl ricorda che, a suo tempo, l'ex premier non fu toccato dai giudici per merito di Di Pietro e che, di recente, è stato salvato dall'immunità in sede di Parlamento europeo votata anche dal centro destra. Pronta la replica di D'Alema: «In realtà sono stato indagato per 8 anni

a Venezia dal giudice Nordio e in quel periodo, durante il quale ero segretario del principale partito di maggioranza nonché presidente del Consiglio, mi sono presentato davanti ai giudici e alla fine sono stato proscioltto non grazie a una leggina ma grazie al professor Calvi». Sul Parlamento europeo, poi, D'Ale-

ma aggiunge: «È stato negato l'utilizzo delle intercettazioni che riguardavano le accuse a una terza persona».

Archiviato il legittimo impedimento, affidato alla Camera al relatore Enrico Costa, rimane sullo sfondo l'immunità vera e propria di cui però non si parlerà prima delle regionali.

Bersani dice che non si possono cambiare le regole del gioco a partita in corso, ma Michele Viotti (Udc) rivendica l'atto di coraggio dei centristi di avere offerto una via d'uscita dallo stallo. Fabrizio Cicchitto (Pdl) si vanta del risultato ottenuto: «È il primo tassello per ricostruire l'edificio dello stato di dirit-

to e della corretta divisione dei poteri».

Eppure, in questo clima di scontro, continua il dialogo. Alfano, di ritorno dal Quirinale, sblocca una richiesta avanzata da Donatella Ferranti (Pd) per il decreto sulle procure disagiate, oggi al voto in aula: il governo accetta di smussare i nuovi

poteri del ministro in materia di idoneità dei capi degli uffici giudiziari formulata dalla scuola della magistratura. La Ferranti esulta: «Così si ristabilisce la centralità del Csm». E il sottosegretario Giacomo Caliendo incassa un ritiro degli emendamenti soppressivi. Un piccolo miracolo nel giorno del grande

scontro che vede slittare al 30 giugno, con decisione bipartisan, il termine della commissione conoscitiva voluta da Giulia Bongiorno anche per approfondire il ddl sul processo breve. Che fino a quella data dovrebbe rimanere dormiente.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA